



Conferenza Unificata
5 luglio 2012

Punto 3 odg

DDL DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 22 GIUGNO N.83/12 RECANTE

“Misure urgenti per la crescita del Paese”

Il disegno di legge AC 5312 all'esame delle Commissioni riunite Attività produttive e Finanze della Camera dei Deputati reca la conversione del decreto-legge contenente misure urgenti per la crescita del Paese. Si tratta di numerose disposizioni, per la precisione 70 articoli, suddivisi in quattro titoli e nove capi, che comprendono interventi per il rilancio delle infrastrutture, dell'edilizia e dei trasporti, misure per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione, il riordino degli incentivi per le imprese e dei finanziamenti per la ricerca, il sostegno della pratica sportiva e del turismo.

La scadenza per la presentazione degli emendamenti in commissione è fissata il 9 luglio alle ore 18.00.

Tra le varie norme si sottolinea:

- Art. 12 “Piano Nazionale per le città” con l’istituzione di un Fondo per l’attuazione del piano nazionale per le città finalizzato ad interventi di riqualificazione delle aree urbane;
- Art. 18 “Amministrazione aperta” che prevede l’obbligo di pubblicazione sulla rete internet dei provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e l’attribuzione di compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere;
- Art. 19 “Istituzione dell’Agenzia per l’Italia Digitale” per la realizzazione dell’Agenda Digitale;
- Art. 23 “Fondo per la crescita sostenibile” per il sostegno alle piccole e medie imprese, in particolare nel Mezzogiorno;
- Art. 37 “Disciplina delle gare per la distribuzione del gas naturale e nel settore idroelettrico”;

- -art. 57 Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della Green Economy”;
- Art. 61 “Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica” (FIRST);
- Art. 64 “Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva”

In considerazione delle disposizioni finalizzate ad assicurare, nell'attuale situazione di crisi internazionale, un sostegno al sistema produttivo del Paese, anche al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti in sede europea, l'Unione delle Province d'Italia esprime parere favorevole sul decreto-legge in esame.

Allo stesso tempo si propongono gli emendamenti in allegato.

EMENDAMENTI

ART. 12 Piano Nazionale per le Città

Al comma 1, dopo le parole “dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani” inserire le seguenti: “dell’Unione delle Province d’Italia”.

MOTIVAZIONE

In virtù delle funzioni di pianificazione territoriale ed in particolare della programmazione infrastrutturale del territorio proprie delle Province, si richiede l’inserimento di un rappresentante delle Province nella Cabina di Regia del Piano.

Art. 21 Organi e Statuto (Agenzia Italia Digitale)

All’art. 21, comma 4, sostituire le parole “due rappresentanti designati dalla Conferenza unificata” con le parole “**tre rappresentanti designati dalla Conferenza unificata**”.

MOTIVAZIONE

Se si vuole rendere effettivamente l’Agenzia per l’Italia digitale punto di riferimento per le attività di innovazione nel Paese occorre prevedere nel suo Comitato di indirizzo la partecipazione di tutti i soggetti costitutivi della Repubblica.

ART. 37

Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico

Nel sottolineare che fra gli elementi prioritari per l’individuazione del nuovo soggetto gestore, oltre all’offerta economica, andrebbero inserite anche tutte le azioni finalizzate allo sviluppo locale, si propone il seguente emendamento:

Al comma 7 sostituire le parole “d’intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano” con le seguenti “d’intesa con la Conferenza Unificata”.

MOTIVAZIONE

Si evidenzia la necessità di coinvolgimento diretto di tutte le istituzioni, quantomeno dei territori montani, che maggiormente contribuiscono alla produzione idroelettrica nazionale. Sarebbe, dunque, necessario che l’Intesa per i criteri per individuare i valori massimi dei canoni idroelettrici fosse prevista nell’ambito della conferenza Unificata dove sono rappresentate tutte le province montane, non dotate di speciali autonomie, ma fortemente interessate all’argomento.